

Conviene  
 a chi nasce  
 molta oculutezza  
 nella scelta  
 del luogo,  
 dell'anno e dei genitori

G. Bufalino

Non cercare  
 di diventare  
 un uomo di successo,  
 ma piuttosto  
 un uomo  
 di valore

A. Einstein

**LA KERMESSE IN BRIANZA UNA MARATONA DI NOTE E CABARET**



# Noi, Musicomedians contro l'Italietta

*Oreglio e il suo Festival: sul palco per rilanciare lo spirito del glorioso Derby*

di **MARIELLA RADAELLI**

— **MONTICELLO BRIANZA (Lecco)** —

**C'È VOGLIA** di riscoprire lo spirito degli albori del cabaret milanese. La terza edizione di «Musicomedians. Percorsi d'autore», creatura di Flavio Oreglio, si muove intorno a questa esigenza: far memoria del glorioso passato del buon vecchio cabaret meneghino, recuperando a livello storico-musicale un genere che ha ancora molto da dire. Per trovare l'anima presente del cabaret milanese di oggi. La sua poetica malinconica, che oscilla tra la risata e la lacrima.

**IL FESTIVAL** si svolge nella suggestiva cornice di Villa Greppi (da domani fino a domenica sera), con incontri, live show, reading. L'apertura, domani, ore 19.30, è affidata a una mostra dedicata al grande Walter Valdi. Sabato, ore 17.30, prima puntata dell'origine del cabaret a Milano, con Franco Visentin che racconta Valdi e il Derby Club. Interviene Tiziano Bongiovanni, fratello di Gianni, che diede il via al mitico locale. Seguirà l'intervento di Roberto Brivio, che parlerà dell'esperienza del «Refettorio», altro celebre locale dei primi anni Settanta. Domeni-

ca (ore 18) a parlare della leggenda dell'Intra's Derby Club, sarà il maestro Enrico Intra, che ebbe la felice intuizione di trasformare il locale whisky à gogo dove si mangiava il salame, vicino a San Siro, frequentato inizialmente dagli habituè dell'ippodromo, nel tempio del cabaret e del jazz nella Milano del boom economico. Tra i cantautori, Alberto Fortis e Cisco (voce storica dei Modena City Ramblers), domani sera, e in chiusura, domenica sera, Roberto Vecchioni. Mentre sabato sera lo scrittore Andrea De Carlo terrà un reading, accompagnandosi al pianoforte e al mandolino. Con lui, il suonatore di tabla Arup Kanti Das. Sabato, lo show di Folco Orselli,

in compagnia di Chinaski, Walter Leonardi e Concetto Serrano.

**FLAVIO OREGLIO** racconta che si è costituito il Centro Studi Musicomedians, con lo scopo, oltre che di promuovere una rete di artisti che si muovono tra cabaret musicale e canzone umoristica, di creare un archivio sulla storia del nostro cabaret, «eccellenza milanese, che continua a fare scuola. Anche se il tessuto dei locali di cabaret a Milano oggi è morto. Tutti aspirano ad andare in ti-

vù. Mancano i laboratori. Io mi sono allontanato dai media perché non me la sentivo di fare cose che non mi rappresentavano». Quali sono i nuovi nomi interessanti di «Musicomedians»? «Flavio Pirini, la mente trainante del gruppo dei talenti legati al progetto, poi Gianluca De Angelis, Stefano Tessadri, ma anche Germano Lanzoni, Rafael Didoni. Una cosa importante: dalla prossima stagione saremo con i nostri spettacoli una volta la settimana allo Spazio Mil di Sesto San Giovanni». Per quanto riguarda i progetti Oreglio si muove su vari piani: «Da un mese è uscito l'ultimo volume della trilogia dell'ignoranza, "All'appello mancano anche i presenti". Sto continuando la collaborazione con i Luf. In autunno sarà pronto il nuovo spettacolo. Si intitolerà "L'attesa". Non so ancora dove debutterà. Il titolo è obbligato, perché è morta la ragione. Siamo in attesa del suo funerale. Basta vedere questa nostra Italietta. Non se ne può più del modello gossiparo che ci viene imposto a ogni piè sospinto».

«Musicomedians», da domani a domenica, Villa Greppi, via Monte Grappa 21, Monticello Brianza (Lecco). Info: 039.9207160.



Flavio Oreglio.  
 In alto, da sinistra:  
 Giovanni Canitano,  
 Roberto Vecchioni  
 e Alberto Fortis

**M**I PARE di averlo già scritto, è tempo di viaggi questo, per me: viaggi a breve e medio raggio, che mi fanno uscire dal, peraltro, comodo, cerchio della mia provincia. Sono sotto le nuvole di Roma, adesso. Dell'Urbe mi hanno già colpito in precedenti occasioni i suoi angoli farciti di storia, certe finestre illuminate sino a tarda ora, l'esuberanza del turismo, la coda alla vaccinara. Per la presente occasione mi dedico a considerare la popolazione aviaria che ne abita i cieli, piccioni e gabbiani perlopiù, non volendo considerare i passerotti che sembrano aver dimesso l'uso delle ali. I piccioni, quindi. Dediti a brevi e stracchi voli, sem-



## VITALI-TÀ

di **ANDREA VITALI**

### Quelle grida senza nome dei gabbiani nel cielo romano

brano malmostose caricature dei loro antenati. La maggior parte sta appollaiata sui cornicioni, comunicando la noia di certi pomeriggi caldi e oziosi, quando nemmeno un libro riesce nella magia di sottrarti

all'afa. I gabbiani, invece. Li preferisco e guardo con maggiore simpatia poiché loro sanno l'acqua e il sapore del pesce.

Volano alti e solitari, e incrociando emettono...

Ecco che siamo al punto. Ci sono volatili che gracchiano, altri che cinguettano, altri ancora che starnazzano.

E i gabbiani? Me lo chiedo, lo chiedo. Mi si dice che emettono strida e gridi. Ne prendo atto.

Ma è mai possibile che la bestia gabbiano non abbia, per la sua voce, diritto a un sostantivo più preciso? La butto là. Me ne rendo conto, non è materia per un referendum, ma è pur sempre materia.